

**CONCITA
DE GREGORIO**

Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Voler vedere

Un Consiglio dei ministri, quello di ieri, che a leggerlo per quello che è, una puntata della personale battaglia del presidente del Consiglio per evitare le conseguenze dei suoi gesti - il consueto uso privato del governo della cosa pubblica - contiene una confessione e un'inedita esibizione di debolezza. La confessione è nell'urgenza, nella rabbia e nel vigore con cui Silvio B. fa riproporre oggi al fido Alfano la legge-bavaglio nella sua versione più dura. Annessi e connessi, riforma della giustizia immunità parlamentare e altri dettagli, sono solo satelliti. Il cuore della questione è evitare la divulgazione del contenuto delle accuse, ora che i processi incombono. Impedire che i giornali scrivano, che la gente sappia. Ecco dunque in chiaro, la tempistica non mente, lo scopo del gran lavoro del Guardasigilli. Proteggere il premier dalla divulgazione di ulteriori e ben difficilmente contestabili notizie. È un po' troppo tardi, però. Come siano andate le cose ciascuno lo sa. Il mondo intero ne ride e ci piange. I dispacci dall'ambasciata americana sono il de profundis: letti guardando le foto del Nostro che abbraccia Obama restituiscono la figura triste di un pagliaccio. Umberto De Giovannangeli documenta oggi come il governo abbia contrastato i cali di popolarità nei sondaggi facendo ogni volta regali agli alleati: invio di truppe e concessione senza controllo dell'allargamen-

to delle basi militari in Italia, persino, pur di mantenere qualche peso nella perdita di credibilità. Gli altri regali, i regalini alle ragazze e quel che li determinava, erano da anni sotto gli occhi di tutti. Scrisi qui due anni fa, era l'aprile del 2009, delle farfalline e delle Mini minor in dono alle fanciulle: a centinaia, i concessionari di Roma in affanno, rinforzi con camion di auto dalle sedi periferiche. Bastava vedere, volerlo fare. Grottesche scuole di politica per giustificare l'assegnazione di posti in lista e di seggi alle papi-girls. Questo era e questo è. Bindi e Finocchiaro parlano con noi del tema che si leva nel Paese: una donna al governo. «Non è più accettabile chiedere alle donne passi indietro». Se non ora, del resto, quando?

La Lega lo tiene al guinzaglio: Bossi Calderoli e Maroni rompono sulla festa del 17 marzo, la Festa dell'Unità d'Italia. Tre ministri, in Consiglio, si oppongono alla celebrazione dell'evento fondativo della Nazione che rappresentano, dovrebbero rappresentare. Aver consentito la rottura è segno di debolezza estrema. È dalla Lega, solo dalla Lega che dipende la decisione che tutti attendiamo: votare. Si va a giorni. A seconda dell'umore di Bossi. Oggi non si vota, per esempio. Vediamo domani.

Il monologo di Roberto Benigni è stato uno degli spettacoli più belli mai visti in tv. Pensavo, ascoltandolo cantare l'Inno con un filo di voce e senza musica, che non ci vuole solo un coraggio da leoni, una convinzione e una passione formidabili. Ci vuole la certezza che da casa, comunque vada, capiranno. Che ci sono milioni di persone capaci di ascoltare e di sentire risuonare dentro di sé il valore di quel gesto. È vero, ci sono. La lettura di Antonio Gramsci, «odio gli indifferenti», ha detto il resto in quel silenzio. Una mano che ti prende da una spalla e ti solleva. Avanti ora, tutti: è questo il tempo.

Oggi nel giornale

PAG. 28-29 ■ MONDO

**Libia, Gheddafi arma i violenti
Obama: basta repressione**



PAG. 32-33 ■ ECONOMIA

**Istat: in nero quasi il 18 per cento
dell'economia italiana**



PAG. 24-25 ■ ITALIA

**Scandalo Ama, 5 indagati a Roma
Anche a l'a.d. Panzironi**



PAG. 30-31 ■ MONDO

Egitto, via libera a navi iraniane a Suez

PAG. 25 ■ ITALIA

Affittopoli al «Pio Albergo Trivulzio»

PAG. 33 ■ ECONOMIA

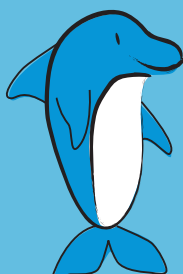
La Russia tradisce la Fiat

PAG. 38-39 ■ CULTURE

Dispotismo, il pamphlet di Savioli

PAG. 46-47 ■ SPORT

I 25 anni del Milan di Berlusconi



ALLARGA LA TUA FAMIGLIA.
www.ctsassociazione.it/adozioni